

PD: ACQUE AGITATE SU RIFORME, DOMANI RIUNIONE DIREZIONE/ANSA

PARTITO DIVISO SU MODELLI; FRANCESCHINI, TEMA NON A FINI INTERNI (di Cristina Ferrulli) (ANSA) - ROMA, 14 LUG - Il tavolo del seminario sulle riforme, alla residenza di Ripetta, e' affollato, da Savino Pezzotta a Franco Giordano, e il dibattito dovrebbe essere bipartisan. Ma sin dalle prime battute, quando Stefano Ceccanti smantella con veemenza il modello tedesco, caro al padrone di casa Massimo D'Alema, si insinua negli ospiti il dubbio che il confronto tra modelli e regole sia prima di tutto nel Pd, al punto che il leader Udc Pieferdinando Casini si incarichera' di far presente che a lui interessano le sorti del paese e non del Partito democratico.

E tocchera' al numero 2 Dario Franceschini avvertire: 'Non usiamo le riforme per vicende interne, bisogna ascoltarsi e non alzare bandiere per rivendicare posizioni'.

Alla vigilia della prima riunione della nuova direzione del Pd, torna ad animarsi il confronto interno su un tema che registra differenze tra le varie anime del partito. Se big come D'Alema, Rutelli ed Enrico Letta sostengono il documento Bassanini, che prevede il modello tedesco, Veltroni torna a sostenere la necessita' di un abito italiano per il nostro sistema politico e si ritrova in un'inedita alleanza con gli ulivisti, che da tempo non perdono occasione per criticare la sua linea sostenendo la necessita' del congresso ma che da sempre vedono come fumo negli occhi il ritorno al proporzionale'.

Certo, spiega Veltroni, il seminario 'non e' la sede per una discussione interna', ma quando i costituzionalisti Stefano Ceccanti e Salvatore Vassallo attaccano il documento della riunione c'e' chi in sala si chiede se non siano il braccio armato del segretario. Per Ceccanti con il modello proposto si farebbe un 'Pd piu' piccolo in voti e in seggi', mentre Vassallo cita D'Alema ai tempi della bicamerale quando sosteneva che il modello francese era l'unico a garantire alleanze certe e bipolarismo. 'Mi sembra un'ottima piattaforma congressuale': e' la battuta con la quale piu' tardi il presidente di Italianieuropei si rivolgera' a Franceschini, commentando Ceccanti.

Ma ad agitare le acque nel partito non sono tanto le diversita' nel merito, 'visto che - spiega un dirigente - il pallino ce l'ha in mano Berlusconi e non sembra che pensi alle riforme', quanto l'idea che D'Alema si muova e promuova iniziative 'per dimostrare - spiegano alcuni democratici - che i giochi politici li fa lui cosi' come e' lui a tessere il dialogo per le alleanze future'. In ogni caso, Veltroni non sembra intenzionato ad andare allo scontro anche perche' non c'e' fretta per cercare la sintesi dentro il Pd, visto che il tema delle riforme non e' all'ordine del giorno del Cavaliere e che la vera emergenza del paese e' la poverta'.

'La priorita' sono certo i temi sociali - replica il dalemiano Nicola Latorre - ma una grande forza politica non puo' non mettere a punto una propria idea delle istituzioni'. (ANSA).

FEL 14-LUG-08 21:55 NNNN